

ROMAN POLANSKI

Roman Polanski nacque a Parigi il 18 agosto 1933 da genitori polacchi. Trasferitosi in Polonia con la famiglia a 3 anni, nel 1941 venne separato dai genitori che furono internati in un campo di concentramento. Durante il periodo di guerra venne curato da varie famiglie, finchè nel 1945 ritrovò suo padre. Dai 14 a 20 anni recitò in teatro a Cracovia. Nel 1945 cominciò a frequentare la Państwowa Wyższa Szkoła Teatralna i Filmowa a Lodz, che completò nel 1959 uscendone diplomato in regia. A partire dal 1953 recitò in numerosi film. Nel 1960 si recò in Francia per girare il cortometraggio "Il grosso e il magro". Nel 1963 ritornò in Francia dove curò la riduzione del romanzo di G. Baudouin per il film "Aimez-vous les femmes?" diretto da Jean Lèon (1964). Nel 1965 si recò in Inghilterra dove realizzò Repulsion. Qui fondò con Gene Gurowski la casa cinematografica Cadre-Film; nel 1967 si recò negli U.S.A. dove girò Rosemary's Baby. Nel 1967 si sposò con l'attrice Sharon Tate (morta in tragiche circostanze nel 1969). Sta attualmente girando in Guyana "Il giorno del delfino".

| Titolo originale               | Titolo italiano         |
|--------------------------------|-------------------------|
| Trzy O powieści 1953           | Tre storie              |
| Pokolenie 1955                 | generazione             |
| Trzy Starts 1955               | I tre starts            |
| Zaczaro wany rower 1955        | La bicicletta incantata |
| Wraki 1957                     | I relitti               |
| Kończ nocy 1957                | La fine della notte     |
| Lódzwo ncie domojenj zony 1958 | Telefonata a mia moglie |
| Lotna 1959                     | Lotna                   |
| Niewmni czarodzieje 1960       | Gli stregoni innocenti  |
| Do widzenia do jutra 1960      | Arrivederci domani      |
| Ostroznie yeti! 1960           | Attenti Yeti!           |
| Zezowate szczescie 1960        | Fortuna da vendere      |
| Niewinri czarodzieje 1960      | Ingenui perversi        |

CORTOMETRAGGI (Elenco parziale perchè spesso i film realizzati presso la scuola di Lodz erano collettivi)

| Titolo originale         | Titolo francese                                                                                                | Titolo italiano                                                      |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| 1957 Rower               | Le Velo                                                                                                        | La vela                                                              |
| 1958 Morbectwo           | Le Crime                                                                                                       | Il delitto                                                           |
| 1958                     | Casson le bal                                                                                                  | Rompere le palle                                                     |
| 1958 Dwaj ludzie z szafa | Deux hommes et un armoire<br>(primo film realizzato fuori dagli organici prodotti-<br>vi della scuola di Lodz) | Due uomini e un armadio                                              |
| 1959 Gdy spadaia aniol   | Quand les anges tombent                                                                                        | Quando cadono gli angeli<br>(film del diploma)                       |
| 1960                     | Le gros et le maigre                                                                                           | Il grosso e il magro<br>(da lui interpretato e girato in Francia)    |
| 1961 Ssaki               | Le mammifères                                                                                                  | I mammiferi                                                          |
| 1963                     | La Riviere de diamants                                                                                         | (Episodio collettivo<br>del film "La più bella truffa<br>del mondo") |

## LUNGOMETRAGGI

| Titolo originale                       | Titolo italiano                                      |
|----------------------------------------|------------------------------------------------------|
| 1961 Noz w wodzie (Polonia)            | Il coltello nell'acqua                               |
| 1965 Repulsion (G.B.)                  | Repulsione                                           |
| 1966 Cul de sac (G.B.)                 | Cul de sac                                           |
| 1967 Per favore non mordermi sul collo | The Tearless Valpire or pardon me, Best              |
| 1968 Rosemary's baby (U.S.A.)          | Rosemary's baby/ your theet are<br>in my neck (G.B.) |

Biofilmografia a cura di Roberto Priori

### PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO

"Gorman e Poe" Che Corman abbia insegnato il cinema a più di un regista, è un fatto (ancora da mettere in chiaro, ma comunque un fatto). Che i fantasmi, gli incubi di Poe, vadano al di là del puro resoconto terrorifico, è un altro fatto, chiaramente inciso nella storia della poesia.

Ma che Polanski, oggi, con suo ballo livido e dolcissimo dei vampiri, abbia qualcosa da spartire con Poe e con Corman, può essere una frase da critico improvvisato, odotato di scarsa interpretazione critica e culturale, oltre che letteraria. Polanski è il "prodotto" di una sottile, penetrante cultura europea. Credo sia l'unico regista al mondo, adesso, che non abbia imparato niente dal cinema americano di ieri e di oggi ed appunto per questa ragione il suo film sui vampiri è così lontano da Corman, da Poe.

E del resto non è neanche un film inglese, per quanto girato in G.B., dove, in fatto di film sui vampiri, si sono avute cose notevoli, perse nella loro atmosfera di inaudita tristezza, di torva, dannata tenerezza.

"La tristezza" Polanski è un poeta molto triste, la sua ideologia è qui, tra noi, nella nostra lotta esistenziale, pavida e terribilmente coraggiosa. Deboli, reietti, malati maniaci, anormali, pazzi, frigidi, erotomani, omosessuali, buoni, usciti dalla compassione di Dylan Thomas, i personaggi di Polanski credono solo nella lotta per la sopravvivenza, non ridono, accettano una dura battaglia per la vita. La loro coscienza è estremamente viva, ma non grida le sue ragioni spirituali. Polanski è triste perché non ha ideologia, non ha una materia grezza e volgare su cui posare i piedi, non ha una spiritualità forte e combattiva.

Lasciamo a chi la sa più lunga di noi, il decidere dove subentra il sangue polacco (cattolico e greve) a stabilire la sua carica di erotismo frenato, e poi subito illividito in una luce gelida inglese. Può essere letteratura, può essere giornalismo pseudo-psicologico.

Pochi film sono tristi come Per favore non mordermi sul collo. La tristezza viene dall'ostinazione, dalla rinuncia di Polanski all'idea della vita, e questo humour stregato del film, questa malia dolce e musicale, questo ripiegarsi estenuato e dolente, quest'ombra di "liberty" fortunatamente non solo evanescente, questa tenerezza d'amore frustrata, questa mancanza di coraggio, questa nuova forma laica di pietà, nascono dal loro stesso segno, dal loro stesso farsi sangue, sostanza di cinema.

"Il cinema" Il ripiegarsi lento delle forme estenuate, l'ondeggiamento sotto-marino di questi uomini-alghe, il dolore astratto e vuoto (orama) di questi uomini-larve, trova una stupenda forma cinematografica, un linguaggio che se-

gue di pari passo la poesia di Polanski, della sua visione del cinema (non dico della vita). Il ballo dei vampiri, con quei colori astratti, è probabilmente la cosa più bella che il cinema abbia mai dato, in quanto assensibilizzazione visiva di un fatto. La musica, i gesti dei vampiri, l'alternarsi dei piani cinematografici crea una angoscia che è quella che circola per tutto il film. L'angoscia di essere qui, tra noi. E' terribile questo senso di Polanski, forse è la sua origine cattolica, forse è la sua fede laica, forse è il suo prodigioso essere artista di cinema; ma il fatto è che Corman, che pure è un creatore di immagini cinematografiche, diventa uno scolare al suo confronto.

"L'humour" L'humour di Polanski è unico, nella storia del cinema. Se anche Polanski finisse adesso di fare film, resterebbe, di quanto ci ha lasciato (ed è moltissimo), un quadro di alta classe ironica, un umorismo singolare e davvero unico. Come tutti gli umoristi, Polanski ha il talento del tragico, una visione pessimista, atroce della vita. Il riso nasce dalla mancanza di prospettiva ideologica. E' un gesto, un travestimento, una forma anormale davanti al greve mistero "normale" materialista, della società in cui ci tocca vivere. In "Cul-de-sac", girato nel 1966, c'è la scena splendida dell'impotente, vestito dalla cara (oh, cara) Françoise Dorleac, la donna, con la camicia di tulle e l'ombretto sugli occhioni di vecchio calvo. Definito "checcetto" dal truce bandito, egli per tutto il film, ci fa ridere, ma sempre più debolmente, sempre più teneramente, finché il nostro riso, il nostro sorriso, la nostra povera pietà si spegnerà col suo stesso spegnersi, con la morte della sua feroce, dannata, resistenza in questa valle di lacrime. Tragico mistero di Polanski. Morte, morte della fede. La resistenza fisica come unica ancora di salvezza. Qui i morsicati dai vampiri diventano foglie al vento, il film ha questo ritmo, di foglia trasportata da un vento leggero, che ha la musica di una nenia funebre. La leggenda anglosassone, la paura nei lunghi inverni di provincia. Le nevi altissime. L'ululato dei lupi. Ci sono forse i vampiri. Comunque ci siamo noi, e bastiamo. Il professore ed il suo allievo vengono per salvarci dai vampiri, dal diavolo, dalla paura, dalla morte, dalla vita, dal sogno. Ma il male ha una forza dolce, suavia. Si camuffa sempre in vesti bellissime. Come quello stravagante vampiro che si finge omosessuale per morsicare il giovanotto campagnolo. Ah; c'è da ridere, si capisce: e di gusto. Solo che poi uno ci pensa e si accorge di essere entrato in un giro pericoloso, vizioso, mortale, in cui è in gioco la sua anima. Si ride di cuore. Le pause non sono fatte che per rafforzare il riso. Il linguaggio è tutto al servizio di questa "suspence" umoristica. Da una parte l'armamentario dei soliti film inglesi, quelli con Christopher Lee e Barbara Steel. Dall'altra una scansione in chiave critico-grottesca di questi modelli filmici. Entriamo in un incantesimo in cui il cinema gioca sempre un ruolo fondamentale. Il cinema col suo linguaggio semplice, efficacissimo. Nessuna idea fuorché quella del cinema che basta al suo segno della emozione che costringe se stessa allo spasimo, della dolcezza che uccide se stessa. Questi vampiri ci diventano simpatici, Polanski alla fine li fa trionfare, in un mondo popolato purtroppo di stupidi e di goffi uomini (il professore e l'allievo sono di questa specie). Trionfano i vampiri mentre Polanski, da grande umorista, da classico del genio umoristico, a fine spettacolo si ritira nella sua stanza e finalmente in segreto, lontano da tutti noi, dà il via alle sue lacrime. Che sono ovviamente copiose, e che piovono con una dolcezza mortale.

(Giuseppe Turrone in Filmcritica 1968-n.190)

FILM

REPULSIONE

reg.: R. POLANSKI  
sogg. e scen.: R. POLANSKI e G. BRACH  
fot.: G. TAYLOR  
mus.: C. Hamilton  
sceneg.: S. FLAMERY  
mont.: A. MC INTIRE  
inter. e pers.: C. DENEUVE (Carol)  
J. FRASER (Colin)  
I. HENDRY (Michel)  
Y. FURNEAUX (Helen)  
H. FRASER (Bridget)  
prod.: G. GUTOWSKI (COMPTON PRODUCTION)  
distr.: DEAR FILM  
orig.: G. BRETAGNA 1965

PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO

reg.: R. POLANSKI  
scen.: R. POLANSKI e G. BRACH  
fot.: (metro -color Panavision) D. SLOCOMBE  
sceneg.: W. SHINGLETON, F. CARTER  
coreog.: T. LENKOV  
costum.: S. DEVINE  
mont.: A. MC INTIRE  
mus.: KRZYSTOF T. KOMEDA  
person. e inter.: J. MAC GOWRAN (prof. Abramsius)  
R. POLANSKI (Alfred)  
A. BASS (l'albergatore)  
J. ROBBINS (sua moglie)  
S. TATE (Sarah loro figlia)  
F. MAYNE (conte Von Krolock)  
I. QUARTIER (suo figlio)  
T. DOWNES (il gobbo)  
F. LEWIS (la serva)  
R. LACEY (lo scemo)  
S. BROLEY (il conducente della slitta)  
diret. di prod.: D. WL. ORTON  
prod.: RANSOHOFF-POLANSKI-GUTOWSKI per CADRE FILMS -FILWAYS e M.G.M.  
1967

IL COLTELLO NELL'ACQUA

reg.: R. POLANSKI  
sogg.: R. POLANSKI  
scen.: J. SKOLIMOWSKI, J. GOLBERG e R. POLANSKI

fot.: J. LIPMAN

mus.: K. T. KOMEDA

inter . e pers.: L. NIEMCZYK (Andrea)

J. UMEKA (Cristina)

Z. MELANOWICZ (il giovanotto)

diret. di prod. : S. ZYLEWICZ

prod.: ZRF CAMERA di VARSAVIA

premi: FIPRESCI (sezione informativa)

segnalazione del premio CINEMA 60